

SANITA'

'Troppi esami ai ricoverati, sprechi e rischi'

"Una rilevante fonte di sprechi" che "può determinare effetti avversi anche gravi". La continua ripetizione degli esami di laboratorio di routine nei pazienti ricoverati in ospedale non sempre è sinonimo di appropriatezza e garanzia di salute. "L'eccesso" su questo fronte porta con sé alcune conseguenze che sono state fotografate da un'analisi della Fondazione **Gimbe**. Dai dati emerge che "anche se gli esami di laboratorio rappresentano meno del 5% della spesa ospedaliera, l'impatto economico è molto più elevato perché i loro risultati influenzano circa 2/3 delle decisioni cliniche relative a ulteriori test diagnostici o interventi terapeutici". Il punto secondo gli esperti è utilizzare questo strumento correttamente, perché altrimenti può determinare "effetti avversi prevenibili. Sia clinici, come anemia da ospedalizzazione o aumento della mortalità nei pazienti con patologie cardiopolmonari, sia economici, ad esempio esecuzione di ulteriori test diagnostici, trasfusioni inappropriate, aumento della durata della degenza". Su questo capitolo della pratica ospedaliera **Gimbe** ha realizzato, previa revisione sistematica della letteratura, un Position Statement: oggi, spiega il presidente della Fondazione **Nino Cartabellotta**, "consistenti evidenze scientifiche documentano sia l'efficacia di vari interventi per ridurre i test di laboratorio inappropriatamente ripetuti in ospedale, sia che

tale riduzione non si associa a un aumento di eventi avversi, quali mancate diagnosi, re-ospedalizzazione o mortalità". Il fenomeno è "molto complesso - osserva Cartabellotta - perché le prescrizioni ripetute di esami di laboratorio nei pazienti ospedalizzati conseguono alla variabile interazione di vari fattori: medicina difensiva, incertezza diagnostica, sottostima degli effetti avversi, scarsa consapevolezza dei costi, mancato feedback sulla prescrizione dei test, differente background formativo dei medici". Tre, secondo l'analisi, gli interventi efficaci per ridurre la ripetizione inappropriata di test di laboratorio di routine nei pazienti ricoverati: la formazione, l'audit e feedback ai professionisti sull'appropriatezza delle prescrizioni e la loro restrizione tramite cartella clinica informatizzata. "Nonostante l'efficacia dei singoli interventi - precisa Cartabellotta - una riduzione significativa e prolungata dei test superflui si ottiene dalla loro combinazione multifattoriale".



Peso:16%